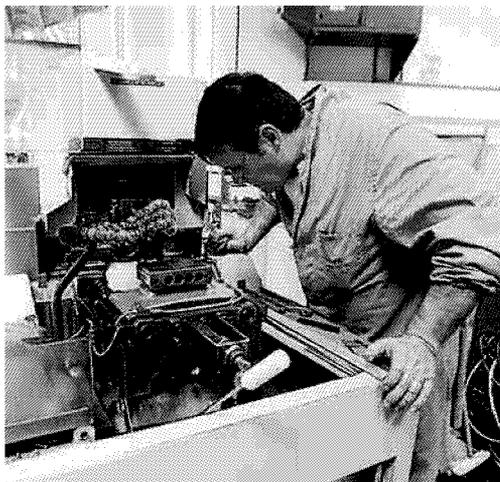


Indagine di Unioncamere: rispetto al primo semestre 2009 il saldo è negativo dell'1,7% In Toscana 13mila occupati in meno

Il bilancio occupazionale 2010 della Toscana è negativo per 13mila unità, con un -1,7% rispetto al 2009: lo affermano i dati dell'indagine previsionale Excelsior realizzata da Unioncamere e Ministero del Lavoro, secondo cui le imprese private che programmano assunzioni scendono al 17,8% rispetto al 18,8% dell'anno precedente. Un dato tuttavia meno pesante rispetto al -2,2% del 2009, quando il saldo fra entrate ed uscite programmate era pari a -16 mila unità. Le medie e grandi aziende che operano nell'ambito dei servizi sono le più propense ad assumere nuovo personale, mentre le microimprese, soprattutto artigiane, riducono in modo ulteriore i programmi di assunzione rispetto al 2009. A livello settoriale il calo maggiore di assunzioni si registra nell'edilizia con un -4% (dopo il -2,9% del 2009) e una perdita complessiva di circa 2.700 unità; nel settore industriale, il sistema moda cala del 3,2% pari a 2.400 unità in meno. Una riduzione dei posti di lavoro è prevista in tutti i comparti del setto-



*Il numero delle imprese che ha programmato di assumere personale è diminuito del 17,8%
Male edilizia e moda, meglio la sanità
Artigianato: -8,9%*

re industriale: le variazioni più negative riguardano il sistema moda, che registra una flessione del 3,2% pari ad una perdita di ben 2.400 unità. Nel terziario le maggiori difficoltà sono quelle delle imprese del turismo dove è prevista una contrazione del 2,5% (quasi 1.500 posti di lavoro). Crescono invece i posti disponibili nelle imprese che operano nella sanità, servizi sociali e sanitari privati (+1,7%, più 420 dipenden-

Un operaio al lavoro in una fabbrica toscana: secondo Unioncamere, nella nostra regione il numero di occupati è calato di 13mila unità

ti). Nel 2010 sono previste 3.780 assunzioni di laureati (+22,4%), la maggior parte delle quali nelle imprese dei servizi (il 71,8%). Cresce il ricorso a forme contrattuali flessibili per i 58mila nuovi occupati: il 22% ha un contratto a tempo indeterminato e quindi stabile, il 33% un contratto a tempo determinato, il 39% un contratto a carattere stagionale. Torna a crescere la quota di immigrati richiesta, mentre 3 assunzioni su 5 sono rivolte a personale con specifica esperienza professionale nello stesso settore. Un fattore, quest'ultimo, che pesa «sia che si tratti di figure high-skill che di figure low-skill», osserva il presidente di Unioncamere Pierfrancesco Pacini, che sottolinea come «l'età non risulti rilevante nel 41,7% delle assunzioni», segnale importante in un momento in cui «sono molti gli esperti alla ricerca di una ricollocazione». Intanto, il settore dell'artigianato in provincia di Firenze fa segnare un calo nel fatturato di 8,9 punti percentuali rispetto al primo semestre del 2009.

